

# FASCICOLO DI SIMULAZIONE DELLA PROVA NAZIONALE INVALSI

## Scuola secondaria di secondo grado

### PARTE PRIMA

#### TESTO A

## MARIA

Recita il detto che il primo amore non si scorda mai. E infatti eccomi qui a ricordarlo. Soavissimo e banale come tutti i primi amori ai quali conferisce valore solo il peso della memoria.

Dovevo ancora compiere quindici anni e avevo vinto i *ludi juveniles* provinciali per il teatro. Si trattava di una manifestazione fascista, una sorta di eliminatória tra i ragazzi dei licei e scuole affini per scegliere quelli più preparati in vari campi della cultura e farli partecipare, dopo qualche tempo, ad un concorso nazionale. Il testo da mettere in scena, non scelto da me, era alquanto mediocre, *Le montagne* di Romualdi<sup>1</sup>. Per sostenere il provino, si presentarono una ventina tra studenti e studentesse. Nella maggior parte dei casi la partecipazione non era dettata da amore per il teatro, ma dal fatto che si era esentati dalle faticose adunate del sabato pomeriggio<sup>2</sup>. Le parti da distribuire erano otto, quindi potei scegliere a mio agio. Cominciammo le prove. E subito, per temperamento naturale, si mise in luce Maria, una mia coetanea che veniva dal magistrale, capelli ricci corvini, enormi occhi neri dalle iridi dai riflessi d'ebano, labbra rosse, pronunziate e sensuali. Si muoveva come una gatta e della gatta aveva i riflessi prontissimi e la variabilità d'umore. Me ne innamorai a prima vista. Ma, essendo il regista, dovevo mantenere le distanze. Dopo le prove non si stava mai nemmeno un minuto insieme, ognuno se ne tornava a casa propria, oltretutto eravamo sorvegliati da un'occhiuta ispettrice sempre in divisa. Quando salivo in palcoscenico per fare le mie osservazioni agli attori, evitavo con cura d'incrociare lo sguardo di Maria. Se dovevo dire qualcosa a lei, puntavo a mezzo metro sopra la sua testa. Lei, naturalmente, se ne accorse. Un giorno ci trovammo a percorrere il corridoio venendoci incontro. Continuai a camminare con il viso rivolto al muro, ma la sentii dire:

«Guardami.»

«Oh finalmente!» fece sorridendo quando mi volsi, arrossito, verso di lei.

E proseguì.

Lo spettacolo andò benissimo. Il Federale, che era la più alta autorità politica della provincia, venne a congratularsi e a dirci che la settimana seguente saremmo dovuti recarci a Palermo per la selezione regionale. Le compagnie concorrenti erano otto e la giuria, che avrebbe dovuto scegliere un solo spettacolo da mandare al concorso nazionale a Firenze, veniva da Roma. Noi dovevamo aprire la selezione, avremmo avuto due giorni di tempo per montare le scene e le luci

<sup>1</sup> **Le montagne di Romualdi**: commedia in tre atti del commediografo Giuseppe Romualdi (1877-1943).

<sup>2</sup> **adunate del sabato pomeriggio**: durante il fascismo, il regime nella giornata del sabato organizzava attività sportive, culturali, politiche e professionali, a cui i cittadini erano obbligati a partecipare.

e per le prove. Ci misero a disposizione un pullman per noi e un camioncino per  
35 scene e attrezzatura. Partimmo eccitatissimi alle sei del mattino. Io coi tecnici andai  
subito al teatro Biondo<sup>3</sup>. Ne uscii solo la sera di due giorni dopo, al termine dello  
spettacolo davanti alla giuria. Ripartimmo per Agrigento alle nove di sera, dopo  
uno spuntino. Faceva buio. Andai a sedermi da solo nell'ultima fila, quella fatta di  
quattro posti senza braccioli. Maria stava da sola anche lei nel sedile davanti a me.  
40 Dopo dieci minuti che eravamo partiti, la tensione che fino a quel momento ci  
aveva sorretto ci abbandonò. Lentamente calò il silenzio. Poco appresso l'ispettrice  
s'addormentò, lo stesso fecero i ragazzi e le ragazze. Fu allora che Maria si alzò e  
venne a sedersi accanto a me. Senza parlare, mi strinse una mano nella sua. Viag-  
giammo per un po' così, coi corpi che si toccavano. Poi, a causa di una curva presa  
45 male, lei cadde su di me.

L'abbracciai, la tenni stretta. Temevo che lo stantuffare del mio cuore svegliasse  
tutti. Lei ricambiò passandomi un braccio dietro la schiena. Abbassai la testa a po-  
chi centimetri dal suo collo.

Mai sentito prima così da vicino l'inebriante odore della pelle di una ragazza.  
50 Non capivo più niente, un ronzio alle orecchie, un calore come di febbre. Un at-  
timo prima che ci baciassimo, sospirò profondamente.

Gli storici del cinema dicono che il bacio più lungo sia stato quello del film *No-  
torious*<sup>4</sup>. Noi unimmo le nostre labbra all'altezza di un paese che si chiama Lercara  
Friddi e le distaccammo centoventicinque chilometri dopo. Sarà stato un bacio  
55 poco esperto, d'accordo, ma comunque un bel record.

Da quel momento facemmo in modo di vederci di nascosto tutti i giorni.

Eravamo innamoratissimi. Ma cominciai a sperimentare la sua gelosia. Non  
avevo niente da rimproverarmi, eppure Maria riusciva sempre a trovare qualcosa.

«Perché hai tenuto così a lungo la mano di Giovanna mentre la salutavi?» E mi  
60 fulminava con lo sguardo.

Quando era veramente arrabbiata, avevo paura d'incontrare i suoi occhi. Erano  
specchi ustori<sup>5</sup>.

Un giorno arrivò la notizia che avevamo vinto la selezione regionale. E quin-  
di saremmo andati a Firenze per il raduno internazionale della gioventù fascista  
65 nell'ambito del quale si sarebbe svolto il concorso finale.

A Firenze trovammo ragazzi e ragazze venuti dalla Spagna, dal Portogallo, dal-  
la Francia, dalla Croazia, dalla Germania, dalla Romania, dall'Ungheria e persino  
dal Giappone. Noi italiani dormivamo in grandi tende allestite al parco delle Cas-  
cine<sup>6</sup>, le ragazze in scuole trasformate in dormitori. Le riunioni, le prove, le esi-  
70 bizioni si svolgevano in genere la mattina, il pomeriggio era dedicato alla libera  
socializzazione.

Credo che non ci sia stato portone di Firenze che non ci abbia ospitato per un  
bacio più o meno lungo ma sempre più esperto ed appassionato.

**3 teatro Biondo:** uno dei principali teatri di Palermo.

**4 Notorious:** film del 1946 con i divi hollywoodiani Ingrid Bergman e Cary Grant, protagonisti del bacio a cui allude il narratore.

**5 specchi ustori:** specchi che concentrano i raggi paralleli provenienti dal sole in un punto; la loro fama è soprat-  
tutto legata all'assedio di Siracusa, quando Archimede li avrebbe impiegati per incendiare le navi romane.

**6 parco delle Cascine:** è il più grande parco pubblico di Firenze.

In quei giorni la gelosia di Maria sfiorò il parossismo, anche perché ogni tanto, incautamente, guardavo di sfuggita qualche bella *fraulein* o *senorita*<sup>7</sup>. Un giorno una ragazza ungherese molto carina ci fermò per chiederci qualcosa che non capimmo. Ebbi un'ispirazione e le domandai, in latino, se studiava il latino. Rispose di sì. Così io e la ragazza potemmo capirci e lei ebbe l'informazione che voleva. Quando restammo soli, Maria mi morse a sangue un dito. Un'altra volta mi pestò un piede con tanta forza che zoppicai per tutto il mattino seguente.

Il nostro amore finì per cause di forza maggiore. Dopo pochi giorni che eravamo tornati da Firenze si ammalò. Lei era di un paese della provincia, ad Agrigento abitava in casa di una zia. I suoi vennero a prenderla. Mi mandò qualche cartolina da Palermo, dalla clinica dove l'avevano ricoverata. «Saluti e baci. Maria.» Non la rividi più.

(da A. Camilleri, *Donne*, Rizzoli, Milano 2014)

7 *fraulein* o *senorita*: «signorina» in tedesco e in spagnolo.

**A1. Dopo aver introdotto il testo con una considerazione sulla natura della vicenda sentimentale che si appresta a raccontare (rr. 1-3), il narratore sviluppa il racconto in sette parti: indica le righe che delimitano le sequenze di cui ti indichiamo sinteticamente il contenuto.**

- a) L'antefatto → .....
- b) La presentazione di Maria e del suo carattere → .....
- c) La rappresentazione dello spettacolo a Palermo → .....
- d) Il ritorno ad Agrigento e la nascita dell'amore → .....
- e) Lo sviluppo dell'amore e la gelosia di Maria → .....
- f) La notizia e lo svolgimento del viaggio a Firenze → .....
- g) La fine dell'amore → .....

**A2. Sulla base delle informazioni presenti nel testo, in quali anni si svolgono le vicende narrate?**

- A.  Fine Ottocento
- B.  Intorno al 1930-1940
- C.  Verso il 1960-1970
- D.  Agli inizi del Duemila

**A3. Lo spettacolo di cui si parla nel racconto**

- A.  nasce dall'iniziativa di un gruppo di studenti della scuola frequentata dal narratore
- B.  è una rappresentazione del gruppo giovanile della parrocchia del paese in cui vive il narratore
- C.  è il saggio che conclude un corso teatrale seguito dal narratore
- D.  è legato a un'iniziativa promossa dagli organi ufficiali del potere politico

**A4. Il narratore si innamora di Maria**

- A.  durante i provini
- B.  all'inizio delle prove
- C.  durante la selezione regionale
- D.  durante il viaggio in pullman

**A5. Nella frase “Le parti da distribuire erano otto, quindi potei scegliere a mio agio” (r. 12), quindi può essere sostituita da**

- A.  infatti
- B.  tuttavia
- C.  perciò
- D.  ovvero

**A6. In quale modo il narratore giustifica la sua iniziale “indifferenza” nei confronti di Maria?**

- A.  È intimorito dalla presenza dell’ispettrice
- B.  È frenato dalla sua timidezza
- C.  Vuole mantenere il distacco richiesto dal suo ruolo
- D.  Ha paura di un rifiuto da parte di Maria

**A7. Il periodo “Se dovevo dire qualcosa a lei, puntavo a mezzo metro sopra la sua testa. Lei, naturalmente, se ne accorse” (rr. 21-22) indica un fatto**

- A.  reale
- B.  possibile
- C.  irreal

**A8. Nella frase “se ne accorse” (r. 22), ne si riferisce al fatto che il narratore**

- A.  è innamorato di Maria
- B.  non guarda in volto Maria
- C.  rimprovera apposta Maria per avvicinarla
- D.  è un regista inesperto e insicuro

**A9. Maria è una ragazza intraprendente: quali sono le due occasioni in cui mostra in modo particolare questo aspetto del suo carattere?**

.....

**A10. Nella parte iniziale del racconto, quale caratteristica di Maria anticipa il temperamento forte e passionale che scopriremo sempre meglio nel seguito delle vicende?**

- A.  La voce aggressiva
- B.  L’umore variabile
- C.  L’aspetto fisico
- D.  L’abilità nel recitare

**A11. Compila la tabella indicando per ciascuna sfera sensoriale le emozioni provocate nel narratore dall’abbraccio con Maria (rr. 46-50).**

<b>Udito</b>	
<b>Olfatto</b>	
<b>Tatto</b>	

**A12. Nel ricordare il primo bacio (rr. 52-55), il narratore usa un tono**

- A.  romantico
- B.  imbarazzato
- C.  malinconico
- D.  ironico

**A13. Nella frase “e mi fulminava con lo sguardo” (rr. 59-60), lo sguardo è**

- A.  una causa
- B.  una conseguenza
- C.  un mezzo
- D.  un modo

**A14. Con quale altra espressione possiamo sostituire “sfiorò il parossismo” (r. 74)? Prima di rispondere rifletti sul contesto in cui viene utilizzato.**

- A.  Raggiunse quasi il culmine dell’esasperazione
- B.  Divenne sempre più imbarazzante
- C.  Si manifestò con pianti e lamenti
- D.  Rischiò di rovinare il nostro amore

**A15. Durante il fascismo la vita dei giovani era regolata e controllata dal potere: riporta almeno due affermazioni del racconto che confermano questa affermazione.**

.....

.....

.....

**A16. Il narratore ritiene che il suo amore con Maria**

- A.  sia stata un’esperienza singolare e irripetibile
- B.  sia stata un’avventura deludente e superficiale
- C.  sia stato il suo unico e vero amore
- D.  abbia avuto le caratteristiche di quasi tutti i primi amori

**A17. Nella frase “farli partecipare” (r. 7), li si riferisce ai**

- A.  licei
- B.  ragazzi
- C.  concorsi
- D.  campi della cultura

## TESTO B

# LA GENTE SE L'ADDITAVA

*In questa lirica il poeta livornese Giorgio Caproni (1912-90) ricorda la figura della madre.*

Non c'era in tutta Livorno  
un'altra di lei più brava  
in bianco, o in orlo a giorno<sup>1</sup>.

La gente se l'additava  
5 vedendola, e se si voltava  
anche lei a salutare,  
il petto le si gonfiava  
timido, e le si riabbassava,  
quieto nel suo tumultuare  
10 come il sospiro del mare.  
Era una personcina schietta  
e un poco fiera (un poco  
magra), ma dolce e viva  
nei suoi slanci; e priva  
15 com'era di vanagloria<sup>2</sup>  
ma non di puntiglio<sup>3</sup>, andava  
per la maggiore a Livorno  
come vorrei che intorno  
andassi tu, canzonetta:  
20 che sembri scritta per gioco  
e lo sei piangendo: e con fuoco.

(da G. Caproni, *Poesie 1932-1986*, Garzanti, Milano 1986)

**1 bianco, o in orlo a giorno:** tecniche di cucito.

**2 vanagloria:** superbia, vanità.

**3 puntiglio:** impegno.

### B1. Che lavoro svolgeva la madre di Caproni?

- A.  Lavandaia
- B.  Ricamatrice
- C.  Lattaia
- D.  Cantante

### B2. Quali sono i due termini di paragone degli elementi posti in un rapporto di somiglianza nei versi 7-10?

.....  
.....

**B3. Rispetto al gesto dalla gente (“se l’additava”), il gerundio *vedendola* (v. 5) indica**

- A.  la causa che lo provoca
- B.  lo scopo per cui viene fatto
- C.  il tempo in cui si svolge
- D.  la conseguenza che determina

**B4. In quale modo reagisce la madre del poeta al saluto della gente?**

- A.  Si mostra orgogliosa e soddisfatta
- B.  Finge indifferenza
- C.  Risponde con affettuosa esuberanza
- D.  Saluta con riserbo e pacatamente

**B5. In quale caso il poeta stabilisce una rima tra due verbi che indicano azioni contrapposte?**

.....

**B6. Nel verso 11, quale sinonimo può sostituire l’aggettivo “schietta”?**

- A.  Genuina
- B.  Inquieta
- C.  Simpatica
- D.  Graziosa

**B7. Nella descrizione della madre, Caproni privilegia gli elementi che riguardano**

- A.  il lavoro
- B.  il carattere
- C.  l’aspetto fisico
- D.  il ruolo materno

**B8. A quale forma verbale è logicamente e sintatticamente legata la frase “ma non di puntiglio” (verso 16)?**

.....

**B9. Indica se le seguenti affermazioni riguardo la madre del poeta sono vere o false.**

**Metti una crocetta per ogni riga.**

	Vero	Falso
a) Aveva un aspetto fisico minuto		
b) Era presuntuosa		
c) Aveva molta volontà		
d) Era energica e attiva		

**B10. L’espressione “andava per la maggiore” (vv. 16-17) a quale precedente affermazione è strettamente connessa, ovvero è conseguenza di quanto sostenuto?**

.....

**B10. A chi è indirizzata la lirica?**

- A.  Alla madre del poeta
- B.  Il poeta si rivolge a se stesso
- C.  Alla poesia
- D.  Alla gente di Livorno

**B11. Con la parola “fuoco” (v. 21) il poeta sottolinea**

- A.  il dolore per la morte della madre
- B.  l'intensità dell'amore per la madre
- C.  la forza dell'ispirazione poetica
- D.  la persistenza del ricordo della madre

**B12. Quale fra le seguenti definizioni indica correttamente lo stile della poesia?**

- A.  Semplice e musicale
- B.  Ricercato ed elegante
- C.  Complesso e indecifrabile
- D.  Infantile e cantabile



## LA RENNA IN FUGA

C'è una renna in fuga per le strade di Carlton Hill, Nottingham. Ha un passo, un trotto, a giudicare dalla foto, a metà fra allarmato e felice. Era stata portata, o deportata, lì per un evento natalizio organizzato nel parcheggio di un supermercato. I promotori dell'evento hanno assicurato che l'animale è stato recuperato velocemente e "tratto in salvo". Tecnicamente è corretto così, ma in un mondo ideale sarebbero costretti a rispondere a una grande domanda: che ci faceva una renna a Carlton Hill? E come si permettono di pensare che trarla in salvo sia riportarla nel parcheggio di un supermercato? Non occorre essere animalisti per stare dalla parte della renna, che se ne scappa per marciapiedi asfaltati in un paesaggio a lei così poco familiare. C'è dell'altro: la fuga della renna ribelle ha qualcosa, si capisce, di liberatorio, ma pure, ai miei occhi, di augurale. Auspicio il meglio per lei e per noi stessi – quando ci sentiamo renne parcheggiate davanti ai supermercati. Anche in questi giorni, sì, e in generale. Un margine di fuga può esserci sempre, quasi sempre, basterebbe volerlo, e fino in fondo: dai ruoli imposti, dai cliché indossati come abiti fuori moda, da attitudini conformiste da cui non ci libera la pigrizia mentale. Dalla maschera di cui siamo creatori, quando comincia a starci stretta. Da relazioni senza ossigeno, quando ci sforziamo di trovarle rassicuranti. Da tutto ciò, insomma, che ci costringe in uno spazio meno libero di come potrebbe essere. Gli altri possono tenerci in gabbia, ma spesso siamo i carcerieri di noi stessi. Mi piace questa renna che non si arrende, la maestosa solitudine e la goffaggine di andarsene a testa alta, per strade che non sa dove portano. Ma se ne va, deve andarsene, non può stare un minuto di più in un posto che evidentemente non è il suo. Non è a portata di mano, tra poco se ne accorgerà – prima che qualcuno deciderà di "trarla in salvo". Ma d'altra parte la libertà mentale non è a portata di mano. Non basta girare un angolo di strada in un quartiere di Nottingham. È una conquista per cui i navigatori satellitari non sono attrezzati. Va perseguita con lo stesso trotto allarmato e felice della renna: ogni ora, ogni giorno.

(P. Di Paolo, «La Stampa», 24 dicembre 2015)

**C1. Nelle prime righe del testo, attraverso quale scelta stilistica l'autore trasmette con immediatezza l'immagine della renna al trotto, quasi come se si trovasse dinanzi all'animale in fuga?**

- A.  L'assenza di aggettivi
- B.  L'impiego di parole di uso comune
- C.  La brevità dei periodi
- D.  Il ricorso al presente indicativo

**C2. In rapporto all'informazione dell'intero periodo in cui si trova, la proposizione "a giudicare dalla foto" (r. 2) esprime una**

- A.  condizione
- B.  causa
- C.  fine
- D.  conseguenza

**C3. L'autore mette tra virgolette l'espressione "tratto in salvo" (r. 5) perché**

- A.  riporta fedelmente le parole pronunciate dai promotori dell'evento
- B.  evidenzia ironicamente il dissenso con le parole dei promotori dell'evento
- C.  indica che sta utilizzando un modo di dire proprio del linguaggio parlato
- D.  vuole sottolineare con enfasi l'importanza dei fatti raccontati

**C4. La renna è un animale che vive nelle tundre delle regioni artiche: quale aspetto del luogo urbano in cui si trova la protagonista del testo sottolinea la distanza che la separa dal suo ambiente naturale?**

.....

**C5. L'immagine delle "renne parcheggiate davanti ai supermercati" (r. 12) rappresenta la condizione dell'uomo**

- A.  immobilizzato dall'ansia degli impegni quotidiani
- B.  schiavo del richiamo del consumismo dilagante
- C.  intrappolato in un ruolo estraneo alla sua natura
- D.  abbandonato e solo dinanzi al suo destino

**C6. Abbina ciascuna delle seguenti espressioni alla corrispondente spiegazione.**

- |                             |   |
|-----------------------------|---|
| 1. cliché                   | A. Rapporti umani opprimenti e spenti         |
| 2. attitudini conformiste   | B. Atteggiamento ripetuto per abitudine       |
| 3. maschera                 | C. Comportamenti imposti dalle regole sociali |
| 4. relazioni senza ossigeno | D. Funzione sociale svolta                    |

**C7. Nella riga 26, qual è il soggetto del predicato "va perseguita"?**

- A.  La renna
- B.  La libertà mentale
- C.  La conquista
- D.  La strada

**C8. L'ossimoro è una figura retorica che accoppia due termini che hanno significati opposti. Ricerca e riporta le due occasioni in cui l'autore ricorre a questo strumento stilistico per descrivere la fuga della renna.**

.....

**C9. Individua almeno due termini che sottolineano il concetto che la renna sia vittima di una reclusione forzata.**

.....

**C10. Quale fra le seguenti definizioni definisce più correttamente i temi e lo svolgimento del testo?**

- A.  Narrativo-argomentativo
- B.  Narrativo-descrittivo
- C.  Descrittivo-espositivo
- D.  Espositivo-argomentativo

**C11. Lo scopo principale dell'autore è**

- A.  raccontare una storia commovente
- B.  esprimere un'opinione sull'esistenza
- C.  rivendicare i diritti degli animali
- D.  riflettere sul valore del Natale

**C12. In questo articolo la renna in fuga diventa il simbolo**

- A.  del consumismo natalizio
- B.  dello sfruttamento degli animali
- C.  del desiderio di libertà
- D.  del bisogno di scoprire nuovi luoghi

# DAL LATTE AL GRANO, LA SFIDA DEL MADE IN ITALY

«Quando vediamo camion ceki, polacchi, bulgari, oltre a quelli targati Francia e Germania, scaricare latte nei caseifici piemontesi per poi trasformarlo in formaggio italiano dobbiamo far qualcosa prima di soccombere». A Bari gli agricoltori della Coldiretti vanno con i barchini all'arrembaggio delle navi che scaricano grano  
5 importato. Dalle stalle che dalla pianura torinese si estendono fino ai piedi delle montagne del cuneese e risalgono verso la Val d'Ossola, i produttori del latte lanciano la prima campagna pubblicitaria di promozione low cost autofinanziata per spiegare, anche al vicino di casa, che «gli italiani lo fanno meglio». Il latte.

Per loro è una questione di vita o di morte. «Ci siamo organizzati con gruppi  
10 di volontari Comune per Comune», racconta Silvano Basano che ha un'azienda agricola ad Airasca, in provincia di Torino.

Tra Airasca, Scalenghe, Racconigi è nata lo scorso autunno una protesta spontanea che ha coinvolto anche produttori di mangimi, venditori di macchine agricole e agronomi. Una mobilitazione trasversale perché quando «non si guadagnano, e  
15 dunque, si perdono 1000 euro l'anno su una mucca, prima di fallire si taglia il resto, cioè non si rinnova il parco macchine, si rinviando i pagamenti ai fornitori e si tagliano le consulenze di chi ti può spiegare come migliorare produzione e reddito della tua azienda», spiega Paolo Druetta che vende mangimi con base a Scalenghe e di fatto è il coordinatore social di questo movimento che attraverso un gruppo  
20 WhatsApp coordina mobilitazioni e iniziative.

Ottobre 2015. Prima assemblea con 700 allevatori, poi a Torino in trecento si confrontano con l'assessore regionale all'Agricoltura. Poi un giorno «esasperati, invece di andare nelle stalle ci siamo presentati di buon mattino davanti ai cancelli di un caseificio nel cuneese. Per me era la prima volta di una protesta di piazza»,  
25 racconta Druetta. Due giorni dopo si mobilitano anche le grandi organizzazioni agricole. Alla fine, anche grazie all'intervento del governo, si riesce a strappare qualche centesimo in più, si arresta la caduta verticale del prezzo, ma gli allevatori piemontesi continuano a passarsela peggio di lombardi, veneti ed emiliani.

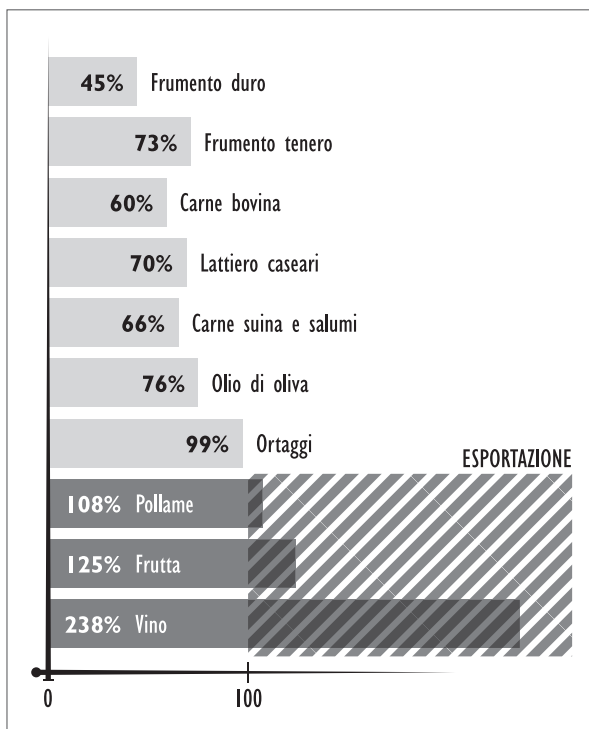
Il loro latte continua a essere pagato di meno. L'idea di una campagna di comunicazione rivolta al consumatore nasce per provare ad invertire questo trend.  
30 I piemontesi non sono soli e si muovono con i lombardi e veneti: «Abbiamo un progetto – racconta Basano – per cercare di spiegare ai cittadini come leggere un'etichetta. Andremo a parlare con le mamme nei paesi».

Accanto agli allevatori ci sono già gli altri protagonisti del mondo del latte. «L'altro giorno – racconta Druetta – ho divulgato su tutti i canali social del Piemonte che ci seguono la foto del volantino e del manifesto chiedendo alle aziende che lavorano nell'indotto di aiutarci a pagare le spese di tipografia e pubblicità». Come è andata? «Finora hanno riposto in venti e si sono dette disponibili a partecipare: metteranno 200 euro a testa». Si parte a marzo.

(da M. Tropeano, «La Stampa», 10 febbraio 2016)

## GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DELL'ITALIA

Elaborazioni Coldiretti



- D1. Quale aspetto caratterizza “una campagna di promozione low cost” (r. 7)? Se non conosci l’espressione, prima di rispondere rifletti sul contesto in cui si trova.**
- A.  La dimensione nazionale
  - B.  Il ricorso all’autofinanziamento
  - C.  I bassi costi
  - D.  Una diffusione limitata agli esperti del settore
- D2. Nella frase “Per loro è una questione di vita o di morte” (r. 9), il pronome personale *loro* si riferisce**
- A.  agli agricoltori di Bari
  - B.  ai produttori di latte
  - C.  agli italiani
  - D.  ai gruppi di volontari
- D3. Nel caso della notizia riportata nell’articolo, una “mobilitazione trasversale” (r. 14)**
- A.  coinvolge diversi settori della produzione agricola
  - B.  riguarda soltanto i proprietari delle aziende agricole
  - C.  si avvale degli strumenti di comunicazione digitale
  - D.  si distingue per l’organizzazione di manifestazioni di piazza

**D4. Indica se le seguenti affermazioni sugli effetti provocati dalla perdita di guadagni sono vere o false. Metti una crocetta per ogni riga.**

	Vero	Falso
a) Gli agricoltori si indebitano		
b) Si tenta di migliorare la produzione con l'acquisto di nuovi utensili e macchine		
c) Si investe sui processi di innovazione		
d) Si rinuncia ai pareri di professionisti qualificati		

**D5. Se al ristorante ordini i seguenti alimenti, quale con maggiore probabilità è stato cucinato con prodotti che arrivano esclusivamente dall'Italia? Prima di rispondere analizza i grafici.**

- A.  Uno stinco di maiale
- B.  Una milanese di vitello
- C.  Un tagliere di formaggi e affettati
- D.  Un piatto misto di verdure

**D6. Quale fra i seguenti prodotti italiani di provenienza agricola appartiene alla categoria più venduta all'estero?**

- A.  Carne di tacchino
- B.  Barolo e brunello di Montalcino
- C.  Prosciutto crudo e cotto
- D.  Arance e mandarini

**D7. La frase "ci siamo presentati di buon mattino davanti ai cancelli di un caseificio nel cuneese" (rr. 23-24) a quale affermazione precedente è collegata?**

.....

**D8. Con quale sinonimo possiamo sostituire il termine *trend* (r. 30)? Se non conosci l'espressione, prima di rispondere rifletti sul contesto in cui si trova.**

- A.  Crisi
- B.  Comunicazione
- C.  Tendenza
- D.  Trasmissione

**D9. "Andremo a parlare con le mamme nei paesi" (r. 33) esemplifica quale iniziativa espressa in precedenza?**

.....

**D10. Nel contesto dell'articolo analizzato, le "aziende che lavorano nell'indotto" (r. 37) sono quelle che**

- A.  svolgono attività produttive collegate al settore agricolo
- B.  si occupano della campagna pubblicitaria del movimento
- C.  si dedicano alla gestione economica delle iniziative del movimento
- D.  gestiscono la comunicazione social del movimento

# PARTE SECONDA

## GRAMMATICA

**E1. Completa le seguenti parole inserendo correttamente -li-, -lli-, -gli-.**

- |                   |                  |
|-------------------|------------------|
| 1. detta.....o    | 6. ferma.....o   |
| 2. sbadi.....o    | 7. bava.....o    |
| 3. umi.....azione | 8. gioco.....ere |
| 4. idi.....o      | 9. sta.....ere   |
| 5. vigi.....a     | 10. sco.....o    |

**E2. Indica se nelle frasi seguenti i termini sottolineati svolgono la funzione di sostantivo (S) o di aggettivo (A). Metti una crocetta per ogni riga.**

	S	A
a) Non mi pare <u>giusto</u> essere obbligati a partecipare alla gita scolastica		
b) Non è sempre facile distinguere il <u>giusto</u> dallo sbagliato		
c) Per arrivare al rifugio occorre seguire la via <u>maestra</u>		
d) La <u>maestra</u> ha proposto un divertente esercizio di grammatica		
e) Se tutti i <u>pazienti</u> fossero come te, il medico impazzirebbe		
f) Se non sarete <u>pazienti</u> l'attesa sarà più lunga		
g) Abbiamo raggiunto la <u>finale</u> del torneo di calcio		
h) Attendiamo con ansia l'esito dell'esame <u>finale</u> per sapere se saremo ammessi al corso		

**E3. Indica se nelle frasi seguenti "che" svolge la funzione di pronome relativo (PR) o di congiunzione (C). Metti una crocetta per ogni riga.**

	PR	C
a) Mio padre ogni giorno va a pranzo nella trattoria <u>che</u> si trova sotto il suo ufficio		
b) Lo sanno tutti <u>che</u> non si dovrebbe arrivare in ritardo		
c) Il professore è contento <u>che</u> tutti gli alunni hanno preso la sufficienza		
d) Non nego <u>che</u> oggi sono stato molto fortunato		
e) Purtroppo ora è inutile cercare un perdono <u>che</u> non meriti		
f) Il talento e la volontà, <u>che</u> sempre lo hanno caratterizzato, finalmente sono stati riconosciuti		

**E4. Per ciascun nome o aggettivo in elenco inserisci un verbo corrispondente, formato attraverso l'aggiunta di un suffisso.**

- |                     |                     |
|---------------------|---------------------|
| 1. forte → .....    | 5. mano → .....     |
| 2. felicità → ..... | 6. rumore → .....   |
| 3. onda → .....     | 7. edificio → ..... |
| 4. veloce → .....   | 8. spinta → .....   |

**E5. Indica se nelle frasi seguenti l'espressione o il termine sottolineati esprimono un significato letterale (L) o un significato figurato (F). Metti una crocetta per ogni riga.**

	L	F
a) Con questa storia io non c'entro e non capisco perché continui a tirarmi in <u>ballo</u>		
b) A scuola hanno organizzato un corso di <u>ballo</u> acrobatico		
c) Se non apri mai un <u>libro</u> , naturalmente sarai bocciato		
d) Per te io sono un <u>libro</u> aperto, senza segreti		
e) Mi sento un <u>gigante</u> di fronte alla tua vigliaccheria		
f) Nelle fiabe di solito il <u>gigante</u> è un personaggio positivo		
g) La <u>radice</u> dei tuoi problemi si trova nella tua insicurezza		
h) La parte commestibile della carota è la <u>radice</u>		

**E6. Leggi la seguente voce tratta da un dizionario, in cui si definiscono i diversi significati dell'avverbio "davvero".**

**Davvero** [dav-vé-ro]

• avv.

- veramente, realmente; intensifica il significato di singoli elementi della frase; in frasi interrogative come commento a un'affermazione altrui o in risposta a domanda vale "è proprio così"; spesso rafforza la negazione; anteposto o posposto a un aggettivo qualificativo ha il significato di "molto"; può assumere anche un significato ironico.
- Con valore frasale (spesso preceduto da *per*), come commento del parlante al proprio atto linguistico, col significato di "seriamente", "per la verità".

**Sulla base di quanto dice il dizionario e delle tue conoscenze, abbinata ciascuna frase con il significato che in essa assume il termine "davvero".**

- |   |  |
|---|--|
| <p>A. Gino è davvero gentile</p> <p>B. È davvero ora di mettersi a lavorare</p> <p>C. Voglio cambiare vita: davvero! Davvero!</p> <p>D. Davvero, non volevo offenderti</p> <p>E. Hai davvero fatto una bella figura</p> | <p>1. Sottolinea il significato di un elemento della frase</p> <p>2. Ha un significato ironico</p> <p>3. Ha il significato di "per la verità"</p> <p>4. Ha il significato di "È proprio così"</p> <p>5. Ha il significato di molto</p> |
|---|--|



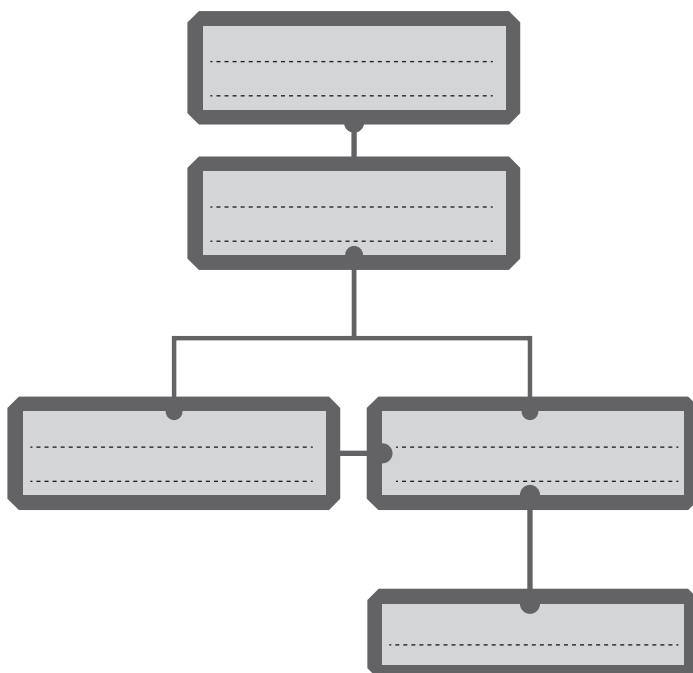
**E7. Indica se nei seguenti periodi il pronome relativo “che” svolge la funzione di soggetto (S) o di complemento oggetto (C. O.). Metti una crocetta per ogni riga.**

	S	C.O.
a) Ho trovato molto interessante il libro <u>che</u> la professoressa ha consigliato di leggere durante le vacanze natalizie		
b) Racconta la storia di un gruppo di ragazzi <u>che</u> vivono a Berlino, dopo che un’epidemia ha ucciso tutti gli adulti		
c) La protagonista, <u>che</u> si chiama Christa, ha quattordici anni e affronta numerosi pericoli, attraversando la città abbandonata		
d) Al termine del romanzo, per Christa si apre la speranza di una nuova vita <u>che</u> dovrà affrontare con fiducia e coraggio		

**E8. Leggi il periodo che segue.**

*È innegabile che i social media abbiano causata una vera e propria rivoluzione nelle relazioni in quanto, sebbene vi siano alcuni rischi, determinano un livello di intimità reciproca che non sarebbe possibile nel rapporto faccia a faccia.*

**Inserisci le diverse frasi nello schema, rispettandone i rapporti gerarchici.**



**E9. Leggi questo dialogo.**

«Dal suo curriculum risulta che si è laureato in Ingegneria gestionale con 110 e lode al Politecnico di Torino e che ha conseguito un master in Marketing aziendale a Boston, dopo il quale ha maturato diverse esperienze in alcune multinazionali: non crede di essere troppo qualificato per questa posizione?»

«Intanto, grazie alla mia esperienza e alle mie competenze, sono sicuro di poter dare il mio contributo da subito, al contrario di chi invece dovrà seguire un percorso di formazione. Inoltre, credo che questa sia un'imperdibile occasione anche per me: desidero rientrare in Italia, amo occuparmi di ciò che la posizione offerta prevede e spero che vi siano discrete possibilità di migliorare gradualmente la mia condizione.»

**a) Dalle parole dei due interlocutori si può ipotizzare che il breve dialogo sia un estratto da**

- A.  un incontro fra due aziende partner
- B.  un esame universitario di ingegneria
- C.  una riunione del consiglio di amministrazione di un'azienda
- D.  un colloquio di lavoro

**b) I due punti che precedono la domanda "non crede di essere troppo qualificato per questa posizione?" introducono**

- A.  la conseguenza di quanto affermato nella prima frase
- B.  la spiegazione del significato della prima frase
- C.  un concetto opposto a quello espresso nella prima frase
- D.  la causa di quanto sostenuto nella prima frase

**c) In base alle informazioni sul curriculum del secondo interlocutore, quale fra questi compiti è più coerente con le sue competenze e il suo percorso formativo?**

- A.  Controllare i processi di automazione di un'industria meccanica
- B.  Collaborare alla progettazione per il recupero di un'area urbanistica
- C.  Seguire gli aspetti amministrativi ed economici di un'azienda
- D.  Gestire le relazioni con il personale impiegato in un'azienda

## PARTE TERZA

**Completa il testo che segue, inserendo negli spazi vuoti le parole adatte (una sola per ogni spazio). Le parole devono essere appropriate dal punto di vista lessicale e sintattico ed essere coerenti con il significato complessivo del testo. Prima di incominciare, leggi tutto il testo.**

L'Impero ..... (1) aveva imposto ai popoli conquistati non solo il suo sistema amministrativo e giuridico ma anche la sua ..... (2), il latino. Per secoli in tutti i ..... (3) posti sotto il dominio di Roma si parlò e si scrisse in latino.

In Europa, a distanza di secoli dalla fine dell'egemonia romana, la lingua in cui venivano redatti i testi ..... (4) continuò a essere esclusivamente il latino. Nel contempo, però, il resto della società, i *laici*, comunicavano con ..... (5) locali che derivavano dal latino ma da esso si erano progressivamente allontanati. Queste nuove lingue sono chiamate *volgari*, perché parlate dal volgo (dal latino *vulgus*), ovvero dal ..... (6), che ormai ignorava il ..... (7).

I ..... (8) restano limitati all'uso ..... (9) per diversi ..... (10), fino a quando intorno al IX-X secolo iniziano a essere impiegati anche per testi scritti, utilizzati per fini pratici. Infine, nei primi ..... (11) del XIII secolo si concretizzano alcune condizioni socio-politiche e religiose che ne permettono l'uso anche per la ..... (12) di testi letterari.